



n° 12
Settembre
2020

Il Notiziario

Bollettino dello SPI CGIL di Pistoia - Via Puccini, 68 - Tel. 0573 378526 - Email spi.pt@pistoia.tosc.cgil.it

Cgil, Cisl e Uil, 18 settembre mobilitazione nazionale 'Ripartire dal Lavoro'



GIORNATA DI MOBILITAZIONE NAZIONALE



'Ripartire dal Lavoro', con queste parole prosegue la mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil, dopo 'La notte del Lavoro' del 29 luglio scorso. Le tre confederazioni organizzano per il **18 settembre** una giornata di mobilitazione nazionale con **iniziative regionali** per rilanciare il protagonismo sociale e rappresentativo del sindacato confederale, avanzare proposte e partecipare attivamente alla costruzione del futuro del Paese che deve, appunto, ripartire dal lavoro.

Tante le questioni che verranno portate in piazza: la proroga degli ammortizzatori sociali e le vertenze aperte; la riforma fiscale e la lotta all'evasione; il rinnovo dei contratti nazionali pubblici e privati che riguarda oltre dieci milioni di lavoratori; il diritto all'istruzione e ad una scuola sicura; sanità pubblica, sicurezza sul lavoro, conoscenza e cultura; investimenti, politiche industriali, digitalizzazione, lavoro stabile e sostenibile, mezzogiorno; legge per la non autosufficienza, previdenza e inclusione sociale.

"La proroga degli ammortizzatori e del blocco dei licenziamenti – fanno sapere Cgil, Cisl e Uil – non produrranno gli effetti desiderati se il Paese non sarà in grado di ripartire attraverso una progettualità e una visione che concentri la propria azione sul lavoro, sulla persona e di conseguenza sulle necessarie riforme, a partire da quella fiscale". Oggi, spiegano, "siamo in un contesto sociale difficile, condizionato da un immobilismo politico che non lascia intravedere un impegno concreto rispetto alla necessità di operare scelte condivise in grado di cogliere le opportunità che le risorse europee, Recovery Fund e lo stesso MES, sarebbero in grado di realizzare".

Per le tre confederazioni "servono nuove risposte in particolare per giovani, donne e pensionati che in questi mesi hanno pagato, più di altri, la mancata pianificazione di misure in grado di garantire un supporto concreto. Il Paese – aggiungono – ha bisogno di ricomporre un tessuto sociale che l'emergenza Covid ha messo e sta mettendo tutt'ora a dura prova, a partire dal sistema sanitario". Per questo Cgil, Cisl e Uil invitano alla mobilitazione del 18 settembre, "perché si deve ripartire dal lavoro, dal buon lavoro, in cui si opera in sicurezza e in cui si rinnovano i contratti sia pubblici che privati, condizione indispensabile per dare valore e dignità alle persone".

Cuneo Fiscale, Niente benefici per i pensionati

L'Inps spiega gli effetti previsti dal DL 3/2020 sulla riduzione del cuneo fiscale. Benefici estesi anche ai lavoratori dipendenti divenuti incapienti a seguito delle conseguenze connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Via libera dell'Inps all'applicazione della riduzione del cuneo fiscale previsto dal DL 3/2020 in sostituzione del cd. "bonus Renzi" sui trattamenti economici dei quali l'Istituto è il sostituto d'imposta.

Lo rende noto l'Inps nella **Circolare numero 96/2020** pubblicata l'altro giorno con la quale spiega, tra l'altro, che dal 1° luglio 2020 l'Istituto riconoscerà la riduzione del cuneo fiscale in favore dei titolari delle medesime prestazioni che hanno goduto del cd. "bonus Renzi", integrazioni salariali, trattamenti di disoccupazione indennizzata, indennità di malattia e maternità e congedi parentali **ma non le pensioni**. I chiarimenti riguardano gli effetti previsti dal DL 3/2020 convertito con legge 21/2020 con il quale il legislatore ha introdotto dal **1° luglio 2020**, in luogo del bonus di 80 euro del Governo Renzi, a favore dei percettori di redditi di lavoro dipendente e assimilati di importo non superiore a 28mila euro **un trattamento integrativo del reddito di 100 euro mensili** (600 euro nel 2020, 1200 annui dal 2021) e **una detrazione dall'imposta lorda** di carattere temporaneo (dal 1° luglio al 31 dicembre 2020) pari a **600 euro** in corrispondenza di un **reddito complessivo di 28.000 euro** che **decrece linearmente fino ad azzerarsi** al raggiungimento di un livello di **reddito pari a 40.000 euro**.

Entrambe le misure, al pari del precedente cd. Bonus Renzi, sono riconosciute automaticamente dal sostituto d'imposta a condizione che l'imposta lorda dovuta **sia superiore all'ammontare della detrazione spettante per lavoro dipendente e assimilati** (cioè 8.174 euro lordi annui).

Dal primo settembre stop al ticket sanitario aggiuntivo, delibera della Regione Toscana

La Regione ha recepito quanto previsto dalla legge di bilancio 2020. Cancellato il ticket articolato per fasce economiche su farmaci e prestazioni



Dal primo settembre entra in vigore l'abolizione del ticket aggiuntivo per fasce economiche per i farmaci e le prestazioni ambulatoriali, in linea con quanto previsto dalla Legge di bilancio 2020. Nello specifico, è abolito il ticket sui farmaci, articolato per fasce economiche (reddito fiscale o Isee).

La novità è stata comunicata dalla Regione Toscana. Per quanto riguarda le prestazioni specialistiche ambulatoriali, si legge nello stesso testo, "è abolito il ticket aggiuntivo articolato per fasce economiche su tutte le prestazioni garantite dal Servizio Sanitario Regionale: visite, prestazioni di diagnostica per immagini (Rx, ecografie, Tc e Rm), chirurgia ambulatoriale, prestazioni di riabilitazione.

L'assessore al Diritto alla salute, Stefania Saccardi, che la Regione Toscana "era già intervenuta con propri atti per ridurre appunto la quota aggiuntiva".

Dal prossimo primo settembre, quindi, per ogni ricetta di prestazioni specialistiche ambulatoriali, tutti i cittadini che non fruiscono di esenzioni pagheranno un importo massimo pari a 38 euro, ossia la franchigia riferita al ticket ordinario. Sulle richieste, pertanto, non dovrà essere riportata la fascia economica; rimane l'obbligo di inserire l'eventuale esenzione in possesso dell'assistito, sia essa per patologia, condizione, malattia rara, che per età e reddito /E01,E02,E03,E04,E91, E92,E93.

Di seguito riportiamo le riduzioni del ticket predisposte dalla Regione negli ultimi anni:

- Dal 1° Aprile 2019 la Toscana ha abolito il superticket di 10 euro sulla digitalizzazione introdotto nel 2012, in seguito alla Finanziaria del 2011 (DGRT 191/2019)
- Dal 2 Marzo 2020 è stato eliminato anche il superticket per gli esami di laboratorio (DGRT 188/2020)
- Dal 1° Settembre 2020 sarà abolita la quota aggiuntiva per fasce di reddito (ERA,ERB,ERC,EIA,EIB,EIC9 sia per le prestazioni ambulatoriali, che per le prestazioni farmaceutiche (DRGT 1134/2020)

Le eventuali prestazioni che verranno erogate dopo il 1° Settembre, ma che sono già state prenotate e pagate, saranno oggetto di rimborso, su richiesta del cittadino.

Rinnovo Reddito di Cittadinanza

Nell'agognante attesa che l'INPS pubblichi l'apposita circolare sulle modalità di rinnovo del Reddito di Cittadinanza, che risulta ancora essere al vaglio del MdLPS, di seguito alcuni esempi pratici per cercare di comprendere l'iter da seguire a seconda delle diverse situazioni. In premessa si ricorda che l'art. 3 comma 6 del decreto stabilisce che il beneficio Reddito di Cittadinanza è riconosciuto **per un periodo continuativo di 18 mesi**.

Trascorsi i 18 mesi, se il nucleo possiede ancora tutti i requisiti per l'accesso alla misura di sostegno al reddito, **il beneficio può essere rinnovato**, godendo nuovamente del RdC, **presentando una nuova domanda previa sospensione di un mese**. La **sospensione** del RdC è pari ad un mese, il quale **corrisponde al mese di presentazione** della nuova domanda.

Inoltre, la sospensione **non si applica** nel caso della **Pensione di Cittadinanza**.

Ne consegue che, la nuova domanda, **per le richieste pervenute all'INPS nel mese di marzo 2019**, potrà essere presentata **a partire da ottobre 2020** per beneficiare della mensilità di novembre 2020 e fruire del beneficio per altri 18 mesi.

Nel caso di presentazione **oltre il mese di sospensione il beneficio** verrà erogato sempre **dal mese successivo alla data di presentazione e sempre per 18 mensilità** ma senza poter recuperare le mensilità precedenti (dicasi arretrati).

CAMBIARE PASSO

La domanda che un po' tutti ci poniamo è quella che riguarda le prospettive dell'ormai prossimo autunno. Cosa ci attende dopo una primavera di limitazioni di movimento, di chiusura completa delle iniziative sociali e del blocco delle attività produttive? Con l'arrivo del caldo estivo pensavamo di mettere la parola fine ai timori e alle incertezze rappresentate dall'epidemia da coronavirus. Così non è stato, visto l'andamento dei contagi "di ritorno" e l'altalenante bollettino dei focolai che non risparmiano alcuna regione. Per non parlare delle drammatiche situazioni di molti Paesi in tutti i continenti.

Pensavamo di ritornare ai nostri consueti modi di convivenza e di relazioni personali ma la situazione che viviamo non ce lo consente fino in fondo. Anche se è diminuito, almeno da noi, il tasso di letalità del virus non possiamo illuderci che sia scomparso. I nostri comportamenti devono ancora (chissà per quanto) essere ispirati da prudenza e cautela nell'osservanza delle norme varate per prevenire e contenere il contagio. Alla luce di questo appare ancora più irresponsabile l'atteggiamento di chi (Salvini in primis), per cercare di recuperare consenso elettorale un po' diminuito negli ultimi tempi, va in direzione opposta facendo correre al Paese rischi incalcolabili sia dal punto di vista sanitario che economico. Quello che è successo in altri Paesi dovrebbe insegnarci che abbassare la guardia troppo presto produce danni enormi.

Insieme ai timori per il possibile riaccendersi di un'emergenza sanitaria si fanno via via più forti le preoccupazioni per un'esplosione della questione sociale. Le previsioni sugli andamenti occupazionali fanno emergere un quadro disastroso che riguarda un po' tutti i settori e le classi di età. Ci troviamo nel pieno di una crisi economica che non ha precedenti. E questa crisi mette a dura prova il nostro apparato produttivo che peraltro non versava in buone condizioni anche prima dell'avvento della pandemia. Vorrei sbagliarmi ma credo che, a differenza di altre situazioni del passato, stavolta anche la nostra propensione all'export non potrà nascondere i limiti strutturali. Non è sfiducia nelle nostre capacità di imporre sui mercati internazionali le nostre eccellenze del "made in Italy", ma basta guardarsi intorno per capire che molti Paesi hanno economie devastate o comunque in condizioni precarie tali da non favorire grandi scambi commerciali in quei settori dove la nostra creatività si dimostrava vincente.

Inutile nascondersi dietro a giri di parole: la ripresa sarà lenta e nel frattempo c'è chi ha calcolato che si sono già cancellati circa 600 mila posti di lavoro nonostante il blocco dei licenziamenti. Ci aspettano ancora molte ore di cassa integrazione e di sostegni economici, sotto disparate forme, alle imprese e ai lavoratori. Ecco perché è giusta la battaglia intrapresa dai sindacati per inserire nei provvedimenti governativi le necessarie forme di protezione del lavoro.

Tuttavia dobbiamo essere consapevoli che con l'economia assistita non si va tanto avanti e soprattutto diventa molto più complesso progettare una ripresa che abbia le caratteristiche di un percorso connotato da forti innovazioni del modello di sviluppo. Allora bisogna cambiare passo, altrimenti ci attende una lunga agonia. Ed il cambiamento dovrebbe essere rappresentato dall'avvio di una stagione di riforme che incidano efficacemente sulle tante storture ed arretratezze che immobilizzano la nostra economia e soprattutto ispirate dalla ricerca di equità sociale e promozione di sviluppo eco-sostenibile. Occorrono forti investimenti nella sanità, nel sistema dell'istruzione e della ricerca, nelle infrastrutture tecnologiche alla base dei processi di digitalizzazione, nel risanamento ambientale e nella transizione ecologica della nostra industria.

A questo proposito le risorse individuate dal pacchetto europeo "Recovery Fund" offrono un'opportunità unica per intervenire in modo radicale e aprire nuove prospettive di espansione economica e modernizzazione amministrativa. Su tutta questa materia occorre che il Governo vada oltre le enunciazioni di propositi, superi le incertezze e la finisca con la logica del rinvio.

Dopo le giornate di confronto con tutti i soggetti del mondo economico e sociale a Villa Pamphili, calma piatta. Capisco che il quadro delle risorse a livello europeo è ancora da definire compiutamente, ma ormai, stando alle stesse dichiarazioni in Parlamento del Presidente del Consiglio, in linea di massima la dimensione e le procedure dei vari Fondi di intervento sono noti. E allora occorre uno scarto per decidere le linee sulle quali impegnare i finanziamenti e quindi, individuare le priorità strategiche per dare concretezza alle parole e alle idee attraverso un ricco processo partecipativo.

Nel contempo c'è un altro terreno sul quale agire: è quello rappresentato dalla scommessa sui consumi interni per alleviare gli effetti più negativi della crisi in corso e allontanare lo spettro della deflazione. Per farlo occorrono un po' più di certezze di stabilità politica alla quale legare la fiducia dei consumatori e degli investitori e denari in tasca alle categorie che hanno più propensione al consumo. E qui ci sono subito due questioni di rilievo: il mancato rinnovo dei contratti di lavoro per più di 13 milioni di lavoratori tra pubblico e privato e l'imposizione fiscale su salari e pensioni.

Sono due leve che si possono azionare con rapidità e che chiamano in causa direttamente le responsabilità di Confindustria e del Governo. Agire con immediatezza in questi campi sarebbe davvero molto utile anche alla luce del fatto che le relazioni commerciali globali andranno ancora a scartamento ridotto per molto tempo.

Dall'INPS

Dal 1° ottobre il PIN INPS lascia il passo a SPID

A partire dal 1° ottobre 2020 l'INPS non rilascerà più PIN come credenziale di accesso ai servizi dell'Istituto. Il PIN sarà sostituito da **SPID**, il **Sistema Pubblico di Identità Digitale** che permette di accedere ai servizi on-line della Pubblica Amministrazione. Per gli attuali possessori di PIN il passaggio allo SPID avverrà **gradualmente** secondo le istruzioni fornite con la **circolare INPS 17 luglio 2020, n. 87**, che prevede una fase transitoria che si concluderà con la definitiva cessazione della validità dei PIN rilasciati dall'Istituto.

Lo SPID, consente agli utenti di interagire con l'Istituto, con l'intero sistema pubblico e con i soggetti privati aderenti. In base al Regolamento eIDAS l'identità digitale SPID (con credenziali di livello 2 o 3) può essere usata per l'accesso ai servizi in rete delle Pubbliche Amministrazioni dell'Unione europea. Grazie ai vari livelli di autenticazione dello SPID, l'INPS potrà abilitare nuovi servizi che richiedono una maggiore affidabilità nella fase di riconoscimento dell'utente.

I PIN in possesso degli utenti conserveranno la loro validità e potranno essere rinnovati alla naturale scadenza fino alla conclusione della fase transitoria la cui data verrà successivamente definita. Il PIN dispositivo sarà mantenuto per gli utenti che non possono avere accesso alle credenziali SPID, come i **minori di diciotto anni, le persone che non hanno documenti di identità italiana o le persone soggette a tutela, curatela o amministrazione di sostegno**, e per i soli servizi loro dedicati. Tutti gli altri utenti dovranno pertanto dotarsi di credenziali di autenticazione alternative al PIN.

Si ricorda che gli strumenti di autenticazione elettronica attualmente utilizzabili in alternativa al PIN per accedere ai servizi offerti sul portale INPS sono i seguenti:

1. Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)
2. Carta d'Identità Elettronica (CIE)
3. Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

Tutte le informazioni sul passaggio da PIN a SPID sono disponibili nella sezione Accedere ai servizi.

Congedo Covid-19: estensione del periodo di fruizione

04 settembre 2020 - La legge 17 luglio 2020, n. 77 ha esteso fino al **31 agosto 2020** il periodo in cui è possibile fruire del **congedo Covid-19** da parte dei lavoratori dipendenti del **settore privato**, dei lavoratori iscritti alla Gestione separata e dei lavoratori autonomi iscritti all'INPS. **La circolare INPS 3 settembre 2020, n.99** fornisce informazioni in relazione alle modifiche apportate dalla legge 77/2020 alla precedente normativa, istruzioni amministrative circa il diritto alla fruizione del congedo Covid-19 e dei permessi indennizzati di cui alla legge n. 104/1992.

In alternativa al congedo è prevista la possibilità per i genitori di richiedere un **bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting** o servizi integrativi dell'infanzia, nelle modalità e secondo le istruzioni fornite dall'Istituto, da ultimo, con la circolare INPS 17 giugno 2020, n.73.

Anticipo del TFS, Ecco l'Accordo Quadro che regola le condizioni economiche

In Gazzetta l'accordo quadro tra ABI e Ministeri competenti per l'anticipo del trattamento di fine servizio e del trattamento di fine rapporto dei dipendenti pubblici.

Si tratta del Decreto 19 Agosto 2020 (G.U. n.221 del 5-9-2020) in attuazione dell'articolo 23 del DL 4/2019, convertito con modificazioni, dalla legge 26/2019 e del **DPCM 51/2020**. In particolare, l'Accordo definisce i termini e le modalità di adesione da parte delle banche all'iniziativa, le modalità di adeguamento del contratto in relazione all'adeguamento dei requisiti pensionistici alla speranza di vita, le specifiche tecniche e di sicurezza dei flussi informativi nonché le modalità di determinazione del tasso di interesse da corrispondere sull'Anticipo TFS/TFR.

L'Anticipo del TFS/TFR - A seguito dell'Accordo la banca convenzionata con l'Inps potrà concedere fino a un massimo di 45 mila euro di anticipo sul TFS/TFR maturato spettante al lavoratore al momento del pensionamento. L'anticipo potrà essere ottenuto su richiesta dell'interessato che dovrà presentare domanda all'ente erogatore (di regola l'INPS). L'Ente Erogatore nei successivi 90 giorni rilascerà, in presenza dei requisiti richiesti, la certificazione con l'indicazione

dell'ammontare complessivo della prestazione spettante e della data di maturazione del diritto al pagamento del TFS/TFR nei confronti dell'istante comprensivi degli eventuali adeguamenti alla speranza di vita (se il diritto a pensione matura dopo il 31.12.2022). Nel passaggio successivo, una volta in possesso della certificazione, il richiedente dovrà presentare la domanda di anticipo a uno degli istituti di credito aderenti all'accordo quadro. Alla domanda dovrà allegare i seguenti documenti: a) certificazione all'anticipo TFS/TFR; b) proposta di contratto di anticipo debitamente sottoscritta; c) la dichiarazione sullo stato di famiglia.

Concluso il contratto e comunicato il conto corrente su cui accreditare la somma l'Istituto di credito avviserà l'Ente Erogatore il quale **avrà 30 giorni** per rendere indisponibile la somma richiesta a titolo di anticipo di TFS/TFR e comunicare all'Istituto di credito l'esito positivo dell'istanza. In tal caso, nei successivi 15 giorni l'Istituto di credito procederà ad erogare il prestito che durerà sino al momento della maturazione del diritto alla riscossione del TFS/TFR da parte dell'Ente erogatore come attestato nella certificazione iniziale.

LiberEtà

L'emergenza dei mesi scorsi ha aumentato le disparità sociali nel nostro paese. La stagione che si apre richiede scelte coraggiose. Nelle pagine di questo mese ne parliamo con il segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini**, e l'ex ministro **Fabrizio Barca**, coordinatore del forum Disuguaglianze e Diversità.

A proposito di **sanità**, abbiamo intervistato **Monica Bettoni**, medico oggi in pensione, partita volontaria con la protezione civile durante i giorni dell'emergenza Covid e insignita del titolo di **Cavaliere della Repubblica** dal presidente Sergio Mattarella. Ma tra i Cavalieri della Repubblica ci sono anche dei giovanissimi, come **Giacomo Pigni**, 24 anni, volontario **Auser** Ticino Olona che all'inizio dell'emergenza Covid si è dato da fare per aiutare gli anziani in difficoltà.

A seguire, una riflessione sull'**Europa** dopo la pandemia. Ruoli e funzioni dell'Ue, tra bisogno di rinnovamento e revisione dei trattati. A proposito di pandemia, la parola di questo mese è "**distanza**". Il distanziamento ha modificato anche il nostro rapporto con la **tecnologia**: ne parliamo con un manager di Google.

Abbiamo intervistato una figura fondamentale della nostra democrazia, **Marisa Cinciari Rodano**, nata nel 1921.

Siamo andati in giro per l'Italia per conoscere i **Liberattivi**, i diffusori di LiberEtà, colonna portante del nostro giornale e punto di riferimento importante per intere comunità sul territorio.

E ancora, l'esperienza della **Comunità di Sant'Egidio** che a Trastevere, nel cuore di Roma, ha costruito una rete di **cohousing** che dà ospitalità a centinaia di anziani soli, senza fissa dimora e disabili senza più genitori.

Per le pagine utili, vi raccontiamo l'esperienza dei **diritti inespressi**: negli ultimi anni, grazie al controllo delle pensioni, lo Spi Cgil è riuscito a far recuperare milioni di euro a migliaia di pensionati. E ancora, i pagamenti virtuali con lo smartphone, i consigli per dormire bene, le fonti rinnovabili. Infine le poesie e i racconti dei nostri lettori.

Vi ricordiamo che l'abbonamento a LiberEtà costa solo 12 euro l'anno. Per l'acquisto di copie straordinarie fuori abbonamento potete chiamare lo 06 44481249 oppure scrivere a abbonamenti@libereta.it



ESSERE ANZIANI sulla MONTAGNA PISTOIESE

Sabato 3 Ottobre
ore 15 CAMPO TI
Sala **Pubblica Ass**
Locali ex SMI

PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO SULLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEGLI ANZIANI

nei Comuni di:
San Marcello-Piteglio
Abetone-Cutigliano
Sambuca Pistoiese

Intervengono:

Laura Puccini

Segretaria Lega SPI Montagna P.se

Luca Marmo

Presidente Unione Comuni Appennino P.se

Alberto Tassinari

Sociologo - Curatore del Rapporto

Marisa Grilli

Segreteria Regionale SPI Toscana



Lega Montagna Pistoiese
Sindacato Pensionati – Pistoia

EUREKA!

“A CASA IN BUONA COMPAGNIA”

CON UNA VARIAZIONE AL BILANCIO
DELLA **REGIONE TOSCANA** DIVENTA REALTÀ

UN’OTTIMA NOTIZIA PER

50 MILA TOSCANI

OVER 75 AFFETTI DA **CARDIOPATIE**

30 MILIONI IN 3 ANNI
PER LA PRIMA SPERIMENTAZIONE
DI TELEASSISTENZA IN ITALIA

Le nuove tecnologie incontrano i nostri bisogni
e la nostra domanda di assistenza.

È un progetto sperimentale voluto dai sindacati
dei pensionati della Toscana
e che produrrà grandi risultati.

**Grazie alla tecnologia, il medico o l’equipe infermieristica
saranno sempre al fianco dei pazienti.**

Martedì 15 Settembre ore 9,30
Casa del Popolo di Bonelle (PT)